



Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE CLIMA AMBIENTE
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
Piazza Città di Lombardia,1- 20124 Milano
ambiente_CLIMA@pec.regione.lombardia.it

e.p.c.

COMUNE DI SAREZZO
PEC: protocollosarezzo@cert.legalmail.it

PROVINCIA DI BRESCIA
PEC: protocollo@pec.provincia.bs.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BRESCIA
PEC: com.brescia@cert.vigilfuoco.it

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA
PEC: protocollo@pec.aato.brescia.it

COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA
PEC: protocollo@pec.cm.valletrompia.it

ARPA
Dipartimento di Brescia
PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS BRESCIA - dip. Di Prevenzione
PEC: protocollo@pec.ats-brescia.it

e.p. Responsabilità Territoriale

*Comune di Gardone Val Trompia:
Comune Confinante (Nord) - Area di ricaduta diretta emissioni e odori.
protocollo@pec.comune.gardonevaltrompia.bs.it

*Comune di Lumezzane:
Comune Confinante (Est) - Area di impatto cumulativo industriale. comune.lumezzane@cert.legalmail.it

*Comune di Villa Carcina:
Comune Confinante (Sud) - Ricettore idraulico e viabilistico di valle. comunevillacarcina@legal.intred.it

*Comune di Polaveno:
Comitato



Comune Confinante (Ovest) - Tutela del vincolo paesaggistico e idrogeologico di versante.
protocollo.polaveno@legal.intred.it

***Comune di Concesio:**

Comune di Area Vasta - Snodo critico della viabilità di fondovalle.
protocollo@pec.comune.concesio.brescia.it

Sarezzo, 23/12/2025

** "Comunicazione trasmessa ai sensi dell'Art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (Consultazione del pubblico e degli Enti interessati), in quanto Enti i cui territori sono potenzialmente esposti agli impatti cumulativi (aria, acqua, traffico) derivanti dal progetto in oggetto."*

OGGETTO: PROCEDIMENTO PAUR "SARES GREEN S.R.L." (Rif. VIA1097-RL). INTEGRAZIONI VOLONTARIE - Contestazione della presunta cessazione della qualifica di rifiuto dei flussi "Chemgas", "Chemcarbon", "Chemfuel".

Il Comitato "Liberi Cittadini per la Salute", già intervenuto nel procedimento in oggetto, con la presente intende formalizzare osservazioni ostative in merito alla pretesa qualificazione come "prodotti" (o "End of Waste - EoW") dei flussi denominati dalla Proponente "Chemgas", "Chemcarbon" e "Chemfuel".

Dalla documentazione progettuale emerge che nessuno di tali flussi può considerarsi aver cessato la qualifica di rifiuto, sia per esplicita ammissione tecnica della Proponente, sia per carenza dei requisiti normativi inderogabili previsti dal D.Lgs. 152/2006.

1. Quadro normativo e onere della prova – Consiglio di Stato

Ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006, un rifiuto cessa di essere tale solo quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa congiuntamente criteri specifici che garantiscano: un utilizzo per scopi specifici, l'esistenza di un mercato reale, la conformità ai requisiti tecnici di settore e l'assenza di impatti negativi su ambiente e salute.

La giurisprudenza (Consiglio di Stato, sez. VI, n. 2495/2015) chiarisce che la cessazione della qualifica di rifiuto rappresenta un'eccezione alla regola generale: l'onere di dimostrare la sussistenza



di **tutti** i requisiti incombe integralmente sull'operatore. In assenza di prove oggettive, attuali e non meramente eventuali, il materiale permane nel regime dei rifiuti.

2. Valutazione della dichiarazione universitaria sul gas

In merito al "Chemgas", la Proponente produce una relazione a firma del Prof. Guido Busca (Università di Genova). Tale documento, pur nella sua caratura scientifica, si configura esclusivamente come una **consulenza tecnica di parte (pro veritate)**.

Si evidenzia che:

- La relazione descrive la qualità chimica del gas ma non costituisce, né può surrogare, un atto amministrativo o una certificazione emessa da autorità competente o ente terzo accreditato.
- Il parere accademico non ha fede pubblica e non è idoneo a integrare i criteri EoW richiesti dall'art. 184-ter, né può sostituire il potere certificativo degli enti preposti (ISPRA/SNPA).
- Manca l'attribuzione di un codice prodotto che sostituisca legalmente il codice CER.

3. Inconsistenza delle "Lettere di Intento" – Orientamento TAR Lombardia

Le manifestazioni di interesse presentate per il "Chemfuel" e il "Chemcarbon" hanno natura meramente commerciale, sono revocabili e prive di carattere vincolante (cd. *comfort letters*). Secondo il consolidato orientamento del TAR Lombardia (Brescia, n. 570/2019), la sola potenzialità di impiego o un generico sbocco commerciale non sono sufficienti: è richiesta la prova di un **mercato effettivo, stabile e documentato**. Tali lettere non garantiscono la certezza dell'utilizzo e, pertanto, non soddisfano il requisito della "domanda di mercato" previsto dalla Direttiva 2008/98/CE.

4. Il caso "Chemfuel": ammissione di ulteriori trattamenti sostanziali

Dalla documentazione integrativa emerge che il liquido prodotto non è direttamente utilizzabile, ma necessita di un ulteriore passaggio di **idrogenazione in raffineria**. Questo elemento è decisivo: secondo il Consiglio di Stato, il ciclo di recupero deve ritenersi concluso "al cancello dell'impianto". Se l'output richiede ulteriori trattamenti chimico-industriali sostanziali per poter essere immesso sul mercato, esso non è un prodotto, bensì un **output intermedio ancora soggetto al regime dei rifiuti**. Il "Chemfuel" è dunque, per stessa ammissione del proponente, un rifiuto sottoposto a operazione di recupero parziale.

5. Assenza di criteri EoW e riscontro normativo "caso per caso"

Si rileva infine che:

- Non esistono regolamenti UE o decreti nazionali specifici per outputs da conversione catalitica di plastiche.
- Non risulta acquisita alcuna autorizzazione "caso per caso" ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, d.lgs. 152/2006, la quale richiederebbe un'istruttoria rigorosa e un **parere vincolante del sistema SNPA/ISPRA**, qui assente.
- In assenza di tali titoli formali, la gestione dei flussi deve obbligatoriamente seguire la disciplina dei rifiuti per garantire tracciabilità e sicurezza ambientale.

Comitato

Liberi Cittadini per la Salute

Via Petrarca 24 25068 Sarezzo Brescia

P.I. 92017310175 - <https://www.nosaesgreen.it>



6. Richiesta conclusiva

Per le ragioni esposte, il Comitato “Liberi Cittadini per la Salute” chiede che gli Enti in indirizzo:

1. **Escludano espressamente** la qualifica di "End of Waste" per i flussi “Chemgas”, “Chemcarbon” e “Chemfuel”.
2. **Confermino la permanenza della qualifica di rifiuto** per tali flussi, con ogni conseguenza ai fini ambientali ed autorizzativi
3. Valutino l'impatto di tale inquadramento giuridico sulla sostenibilità complessiva del progetto in sede di PAUR/VIA.

Il Comitato si riserva ogni ulteriore iniziativa nelle sedi competenti.

Distinti saluti.

Comitato Liberi Cittadini per la Salute